

# Ai giovani solo un'impresa su dieci

Andrea Biondi

■ Poco più di una su dieci. Le colonne d'Ercole dell'imprenditoria giovanile si posizionano qui: all'11,4% di incidenza, sul totale delle aziende. La fotografia scattata da Infocamere, che ha elaborato i dati del Registro delle imprese, ritrae la consistenza delle aziende "giovanili", indicate come l'insieme di realtà in cui la partecipazione di under 35 risulta complessivamente superiore al 50%, mediando cariche attribuite e quote di partecipazione all'interno del capitale delle società.

L'istantanea rimanda a un mondo fatto per lo più di ditte individuali (73,2%) e di aziende attive soprattutto nei settori delle costruzioni e nei "servizi di alloggio e ristorazione" (14,9%). Guardando invece al dato per regione, a sveltare per incidenza delle imprese giovanili sul totale è la Calabria (16,6%), seguita da Campania e Sicilia (14,9%). Il podio potrebbe apparire inusuale, «ma il dato - afferma Matteo Caroli, ordinario di Gestione delle imprese alla Luiss - va letto considerando proprio la preponderanza, a livello nazionale e ancora di più in queste regioni, di imprese individuali». In definitiva, «questa forte tendenza dei giovani meridionali a fare impresa può essere considerata come un tentativo di costruirsi un'occupazione, considerata la debolezza del tessuto produttivo più tradizionale».

L'immagine che nel complesso viene restituita dall'analisi di Infocamere è comunque quella di una realtà ancora troppo marginale, sulla quale anche il governo Monti aveva iniziato a interrogarsi. Va senz'altro in questa direzione il decreto liberalizzazioni (poi convertito nella legge 27/2012) che aveva previsto per gli under 35 la possibilità di costituire Srl semplificate con capitale simbolico di un euro. Una misura, questa, che lo stesso esecutivo avrebbe pensato di ampliare, non limitandola ai soli "giovani", con il tanto discusso e atteso decreto sviluppo. Sta di fatto che, al momento, non è mai arrivato il decreto del ministero del-

## La fotografia

### UN PODIO TUTTO MERIDIONALE

Il numero, e il peso % sul totale al 31 dicembre 2011, delle imprese in cui la partecipazione di under 35 anni risulta superiore al 50 per cento

Regioni	Imprese Giovanili	Totale Imprese	Peso % giovanili
Abruzzo	17.838	151.303	11,8
Basilicata	7.447	61.550	12,1
Calabria	30.117	180.922	16,6
Campania	83.002	557.207	14,9
Emilia Romagna	43.870	475.716	9,2
Friuli Venezia Giulia	9.162	109.658	8,4
Lazio	63.997	608.462	10,5
Liguria	16.059	167.579	9,6
Lombardia	95.790	955.088	10,0
Marche	18.458	177.656	10,4
Molise	4.512	35.497	12,7
Piemonte	51.716	467.671	11,1
Puglia	53.866	385.856	14,0
Sardegna	20.021	169.531	11,8
Sicilia	68.952	463.475	14,9
Toscana	44.711	417.200	10,7
Trentino Alto Adige	9.594	110.042	8,7
Umbria	10.149	96.266	10,5
Valle d'Aosta	1.338	13.928	9,6
Veneto	46.827	505.467	9,3
<b>Italia</b>	<b>697.426</b>	<b>6.110.074</b>	<b>11,4</b>

Fonte: elaborazione Infocamere su dati Registro delle imprese

la Giustizia, «di concerto con il ministro dell'Economia e delle finanze e con il ministro dello Sviluppo economico» che avrebbe dovuto mettere nero su bianco lo schema di statuto di queste Srl entro 60 giorni dal 25 marzo (data di entrata in vigore della legge). Ora le ultime bozze del decreto Sviluppo - atteso al varo del Cdm - oltre a estendere la possibilità a tutti di Srl semplificata con capitale 1 euro, per le misure attuative farebbero riferimento non più a un decreto, ma a un atto di natura «non regolamentare del ministero della Giustizia», senza un termine.

A ogni modo, se l'intento era quello di dare una sferzata all'imprenditoria giovanile, il trascorrere del tempo non fa di certo bene. Tanto più che il trend è in peggioramento. Guardando in-

fatti a un altro dato, sempre frutto di elaborazioni Infocamere su dati del Registro delle imprese e focalizzandosi sulle sole imprese individuali (per le quali si hanno i dati storici), quelle con titolare under 30 dal 2006 sono diminuite del 13,9 per cento: 37.290 in meno, a quota 229.822. Quel che è peggio è che il calo è stato anche superiore rispetto alla flessione del totale delle ditte individuali. E così il peso di quelle con titolari sotto i 30 anni è sceso dal 7,6% del 2006 fino al 6,8% del 2011. «Stiamo assistendo - commenta Stefano Manzocchi, direttore Luiss Lab of European Economics - a un progressivo innalzamento dell'età media degli imprenditori». Questo per vari motivi: «Da una parte le imprese più antiche e strutturate hanno fatto riferimento ai pa-

### I SETTORI PIÙ «GIOVANILI»

I comparti in cui gli under 35 sono maggiormente presenti



# 14,9%

#### Costruzioni

In edilizia under 35 maggioritari in 134.922 imprese su 906.496



# 58.282

#### Alberghi e ristoranti

È del 14,9% sul totale anche il peso degli under 35 in hotel e ristoranti

trimoni personali per essere tenute in vita in questo periodo di crisi. Dall'altra - aggiunge Manzocchi - le restrizioni del credito e il peso del fisco non aiutano». Sull'inopportunità di cercare misure taumaturgiche immediate ammonisce però Giulio Sappelli, docente di Economia all'Università Statale di Milano. «La crisi - dice - è un fenomeno di lungo periodo. In periodi di recessione come questi si rischia di meno, non di più. Difficile pensare a un aumento delle imprese fatte da giovani in una fase economica che non è di ascesa». La politica a questo punto «può fare solo una cosa: tornare a pensare a misure neokeynesiane. La mano pubblica nell'economia sarà fondamentale».

andrea.biondi@ilsole24ore.com